
Isabel Allende

di: **NOE Grandes Mujeres Chilenas**

I mondi della scrittrice cilena Isabel Allende non hanno confini. Nel suo immaginario s'incrociano la storia recente e passata di Cile e Sud America e la propria vita familiare, con il mito e il realismo magico: racconti di altri universi, personaggi mitologici e i sogni, che l'accompagnavano sin da bambina, avendo sempre la figura femminile come eroina, centro, luce, saggezza e forza. Criticata e riconosciuta in tutto il mondo, Isabel non ha mai perso la forza e il coraggio, accanto a una particolare sensibilità.

Nata a Lima, Però, nel 1942, sin da piccola comincia a immaginare i luoghi e i personaggi che poi diventeranno i protagonisti dei suoi romanzi: ad esempio la casa del nonno materno, dove abita quando si trasferisce in Cile con la mamma e i fratelli grazie all'aiuto del cugino del padre, il futuro presidente del Cile Salvador Allende. Questo posto sarà poi evocato nel primo romanzo della scrittrice, *La casa degli spiriti*, nato da una lunga lettera che Isabel scrisse a suo nonno, che diventerà anche un film – *The house of the spirits* di Billie August, con Meryl Streep e Jeremy Irons – e la affermerà come una delle autrici latinoamericane di maggior successo al mondo, con 67 milioni di copie vendute e opere tradotte in oltre 40 lingue.

Bambina inquieta e già cittadina del mondo, si trasferisce in Bolivia, in Europa e in Libano, sempre a causa del lavoro diplomatico del marito della madre. Nel 1959 torna in Cile e tre anni dopo sposa Michael Frias, con cui avrà due figli, Paula e Nicolàs. La sua intelligenza, acutezza e forza emergono sin da giovane nel suo lavoro di giornalista. Attraverso la sua rubrica nella storica rivista cilena «Paula» diventa ben presto una figura coraggiosa e rivoluzionaria. Dopo il Colpo di Stato di Pinochet dell'11 settembre 1973, si trasferisce nel 1975 a Caracas, per poi andare a vivere definitivamente negli Stati Uniti, dove conosce il suo secondo marito William Gordon.

Da questo momento in poi, comincia la fase più prolifica della scrittrice. È il periodo in cui si delinea il suo stile caratteristico, che unisce un linguaggio giornalistico e il realismo magico, la metafora e la brutalità, la responsabilità politica e storica e il romanticismo e la magia, il tutto condito da una acuta lucidità e un senso dell'umorismo dolce e indulgente. La sua opera è stata classificata nel movimento letterario conosciuto come *posboom*, definito anche da alcuni critici *novísima literatura*. In genere le sue opere sono o sembrano autobiografiche, ma lei preferisce definirle “memorias”, “collezioni di ricordi più vicine alla finzione che alla realtà”. Tra i suoi romanzi più conosciuti a livello mondiale troviamo *D'amore e ombra* (1984), *Eva luna* (1987), *Il piano infinito* (1991), *Afrodita* (1977), *La figlia della fortuna* (1998), *Ritratto in Seppia* (2000), *Il mio paese inventato* (2003) e *L'isola sotto il mare* (2009).

Vincitrice del Premio Nazionale Cileno per la Letteratura nel 2010, Isabel ha ricevuto molti premi e riconoscimenti – come il Premio Malaparte (Capri, 1998), la *laurea honoris causa* a Trento (2007) e il Premio Hans Christian Andersen di Letteratura (Danimarca, 2011).

Negli ultimi anni, la vita l'ha portata in una nuova ed emozionante direzione: il mondo dei bambini e dei giovani. Da questa fertile immaginazione, e senza smettere mai di ascoltare la

sua bambina interiore, nasce la trilogia *Le avventure di Aquila e Ciaguaro* (2012).

Impegnata, coraggiosa, onesta e creativa, sempre fedele a se stessa facendo sentire la sua voce e dà forza e intensità alle voci delle donne di tutto il mondo. Isabel Allende non è soltanto una scrittrice, ma una forza della natura, che con il suo talento ha costruito un meraviglioso mondo immaginario dove tutto è possibile, oltre le lingue, le religioni e i confini geografici e culturali.

Fonte: enciclopediadelledonne.it